CRISTIANESIMO *e* LEGGE *di* MOSÈ

In questo capitolo vedremo
se il Cristianesimo si fondi sui 10 comandamenti.
Per questo esporremo:
- quali sono i 10 comandamenti
- il Cristianesimo non si fonda sui 10 comandamenti
- la norma morale cristiana è imitare Gesù

I. Il problema

A volte si sente dire che il Cristianesimo *si fonda sui 10 comandamenti.* Cosa dire di questa affermazione?

II. Precisazione

Chi parla dei *10 comandamenti* normalmente intende quelli dati al popolo ebraico da Mosè e ritenuti "parola di Dio".

Il loro elenco si trova due volte nella Bibbia e precisamente nel libro dell'Esodo al cap. 20 e nel libro del Deuteronomio al cap. 5. Ma i due testi sono assai simili. Li confrontiamo tra di loro in una nostra traduzione letterale, mettendo al centro le parti che sono identiche nei due testi:

	Ex 20,1-17	**Deut 5,6-21**	
1.	Pronunciò Elohim tutte queste parole col dire:		
2.	Io sono Jhwh tuo unico Elohim che ti ha fatto uscire dal territorio di Egitto, dalla casa di servitù.	Io sono Jhwh tuo Elohim che ti ha fatto uscire dal territorio di Egitto, dalla casa di servitù.	6.
3.	Non saranno per te altri Elohim di fronte a me.		7.
4.	Non ti farai scultura o ogni rappresentazione di ciò che è nel cielo in alto e di ciò che è sulla terra in basso e di ciò che è nell'acqua sotto la terra.		8.
5.	Non adorerai ciò e non servirai a ciò perché Io sono Elohim, un Dio geloso che punisce la colpa dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione per coloro che mi odiano	e fino alla terza e quarta generazione per coloro che mi odiano	9.
6.	e uso bontà per mille generazioni per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.		10.
7.	Non pronuncerai il nome di Jhwh tuo Elohim invano perché non la lascia passare Jhwh a chi pronuncia il suo nome invano.		11.
8.	Ricordati del giorno di sabato riconoscendolo sacro.	Osserva il giorno del sabato riconoscendolo sacro come ti ha comandato Jhwh tuo Elohim.	12.

9.	Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro		13.
	e il giorno settimo è sabato per Jhwh tuo Elohim: non farai		14.
	nessun lavoro tu, tuo figlio e tua figlia,, il tuo servo e la tua serva		
10.	e il tuo bestiame e lo straniero che vive dentro le tue porte,	e il tuo bue e il tuo asino e tutto il tuo bestiame e lo straniero che vive dentro le tue porte, perché si riposi il tuo servo e la tua serva come te.	
11.	perché in sei giorni fece Jhwh il cielo e la terra e il mare e tutto ciò che è in essi e si riposò nel giorno settimo. Per questo benedisse Jhwh il giorno di sabato e lo rese sacro.		
		E ricordati che servo fosti in territorio d'Egitto, ti trasse Jhwh tuo Elohim di là con mano potente e con braccio disteso. Per questo ti comanda Jhwh tuo Elohim di celebrare il giorno di sabato.	15.
12.	Onora tuo padre e tua madre		16.
		come ti ha comandato Jhwh tuo Elohim	
	perché diventino lunghi i tuoi giorni		
		e venga del bene a te	
	sulla terra che Jhwh tuo Elohim dà a te.		
13.	Non ucciderai		17.
14.	Non commetterai adulterio	E non	18.
15.	Non ruberai.	E non ruberai	19.
16.	Non dirai contro un uomo del tuo popolo una testimonianza di menzogna.	di falsità.	20.
17.	Non desidererai la casa di uno del tuo popolo, non desidererai la moglie di uno del tuo popolo e il suo servo e la sua serva, il suo bue e il suo asino e qualunque altro bene possieda.	E non desidererai la moglie di uno del tuo popolo e non bramerai la casa di uno del tuo popolo, il suo campo e il suo servo e la sua serva, il suo bue e il suo asino e qualunque altro bene possieda.	21.

Però facciamo notare che tutti i comandamenti contenuti nel Pentateuco e che gli ebrei ritengono provenire da Dio sono 613.
Se tutti sono parola di Dio (come pensano sia gli ebrei e sia i cristiani), non c'è un criterio per dire che 10 tra loro sono più importanti degli altri.

III. Risposta al problema (per gradi)

1. La legge di Mosè è superata, perché provvisoria

È falso che il Cristianesimo si fondi sui 10 comandamenti: secondo il pensiero cristiano, la legge di Mosè, ed in particolare i 10 comandamenti, non sono la norma di comportamento del cristiano.
L'osservanza della legge di Mosè non rende giusti davanti a Dio.

DOCUMENTAZIONE:

❑ *a) Dalla lettera di Paolo ai Gàlati* (anno 54 circa)
(Si noti che qui quando Paolo parla di «legge» intende la legge di Mosè!)

2, 19. Io infatti per la legge morii alla legge per vivere a Dio. Fui concrocifisso con Cristo.

3, 1. O insensati Gàlati, chi vi ha stregati, voi, davanti ai cui occhi Gesù Cristo fu presentato crocifisso.
2. Questo soltanto voglio sapere da voi: prendeste lo spirito da opere di legge o da obbedienza di fede?
3. Siete così insensati? Incominciando con lo spirito ora terminate con la carne? [...]
5. Chi dunque vi comunica lo spirito ed opera in voi potenza, lo fa da opere di legge o da obbedienza di fede? [...]
11. Che nessuno sia giustificato presso Dio attraverso la legge è evidente, perché «il giusto vivrà di fede» (*opp.*: «il giusto di fede vivrà») (cfr. *Abaquc 2,4*). [...]
24. Cosicché la legge divenne il nostro pedagogo (= *lo schiavo che accompagnava il bambino dal maestro*) a Cristo, affinché fossimo giustificati da fede.
25. Essendo venuta la fede non siamo più sotto il pedagogo (= *non siamo più sotto la legge*).

5, 4. Vi allontanaste da Cristo voi che credete di essere giustificati nella legge, siete decaduti dalla grazia. [....]
16. Ora io vi dico: lasciatevi guidare dallo Spirito e non soddisferete i desideri della carne. [...]
18. Se poi da spirito siete guidati, non siete sotto legge.

❑ *b) Dalla lettera di Paolo ai Romani* (anno 57 circa)

6, 14. Il peccato infatti su di voi dominerà; non siete sotto legge, bensì sotto grazia.
15. Che dunque? Peccheremo, perché non siamo sotto grazia? Non così.

7, 4. Così, fratelli miei, anche voi siete morti alla legge mediante il corpo del Cristo, per appartenere voi ad un altro, al destato dai morti, affinché fruttificassimo per il Dio.
5. Quando infatti eravamo nella carne, le passioni dei peccati, quelli a causa della legge, agivano nelle nostre membra per fruttificare a morte;
6. ora, però, siamo stati liberati dalla legge (= *non siamo perciò sotto la legge*), morti in quello in cui eravamo trattenuti, così che serviamo in novità di spirito e non in vetustà di lettera.

❑ *c) Dalla lettera di Paolo ai Colossesi* (anno 61 circa)

2, 13. E voi che eravate morti per i peccati e per l'incirconcisione della vostra carne, vivificò con lui (= Cristo), graziandovi tutti i peccati,
14. avendo stracciato la cambiale che era contro di noi - a causa delle prescrizioni - quella che era opposta a noi, e l'ha tolta di mezzo inchiodandola alla croce.
La cambiale *è la legge di Mosè che gli ebrei avevano sottoscritto al Sinai e che prevedeva la pena di morte per 36 trasgressioni.*

❑ *d) Dal libro degli Atti di Apostoli* (anno 60/75 circa)

15, 10. (*Pietro dice:*) «Perché tentare Dio imponendo sul collo dei discepoli un giogo (= *la legge di Mosè*) che né i nostri Padri, né noi abbiamo potuto portare?».

Quindi dai testi citati (che sono solo alcuni di quelli che si potrebbero citare), emerge con chiarezza che il cristiano è libero dalla legge di Mosè.
E che le cose stiano proprio così, lo si vede anche dal comportamento delle Chiese cristiane che, pur riconoscendo l'Antico Testamento come parola di Dio, hanno abolito o cambiato alcuni comandamenti:
per es.
- quello di non farsi immagini;
- quello del riposo al sabato, abolito;
- quello dell'adulterio l'hanno esteso a «non commettere atti impuri»...

I DIECI COMANDAMENTI
ABOLITI O MODIFICATI

1. NON ALTRI DEI - NON ~~IMMAGINI~~
2. NON ~~NOMINARE IL~~ NOME DI DIO INVANO
3. RIPOSO AL ~~SABATO~~
4. ONORA I GENITORI
5. NON UCCIDERE (l'innocente ~~ebreo~~)
6. NON COMMETTERE ADULTERIO (tra ~~ebrei~~)
7. NON RUBARE (all'~~ebreo~~)
8. NON DIRE FALSA TESTIMONIANZA (~~verso ebrei~~)
9. NON DESIDERARE LA DONNA DEL TUO ~~PROSSIMO~~
10. NON DESIDERARE LA ROBA DEL TUO ~~PROSSIMO~~

2. Gesù perfezionò la legge di Mosè

Tuttavia, anche se la legge di Mosè è superata, il cristiano non è un immorale: Gesù infatti non è venuto per abolire la legge di Mosè, ma per completarla/perfezionarla.

DOCUMENTAZIONE:

❑ *a) Dalla lettera di Paolo ai Gàlati* (anno 54 circa)

5, 13. Voi, infatti, a libertà siete stati chiamati fratelli; solo non usate la libertà come pretesto per la carne (= per i vostri comodi), ma mediante l'amore fatevi schiavi gli uni degli altri.

❑ *b) Dal Vangelo secondo Matteo* (anno 50/80 circa)

5, 17. Non crediate che sia venuto ad abolire la legge o i profeti: non sono venuto per abolire, ma per completare/perfezionare.

18. «Amen»(= *in verità*) infatti dico a voi: fino a quando non passerà il cielo e la terra, né uno iota o un apice passerà dalla legge, senza che tutto avvenga [....].

Questo "avvenga" dice che Gesù interpretò il Pentateuco come una grande profezia su di sé, che deve avverarsi completamente, e non come una serie di norme morali che egli stesso di fatto ha cambiato (v. oltre).

20. Dico infatti a voi che se non crescerà la vostra giustizia più di quella degli scribi e farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

21. Avete udito che *fu detto* agli antichi: *non ucciderai;* colui che avrà ucciso, sarà soggetto a giudizio (di condanna).

22. *Ma io dico* a voi che ognuno che si adira col suo fratello sarà soggetto al giudizio...

27. Avete udito che *fu detto: non commetterai adulterio. Ma io dico* a voi che ognuno che guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio verso di lei nel suo cuore.

❑ *c) Dal Vangelo di Luca* (anno 55/70 circa)

18, 9-14. *La parabola del fariseo e del pubblicano:*

Gesù disse: «Questi (= *il pubblicano*) tornò a casa sua giustificato, ma non l'altro (= *il fariseo che osservava tutta la legge*)».

Gesù dunque perfezionò/portò a compimento quanto è scritto nella legge di Mosè.
Il cristiano perciò osserva quella parte della legge di Mosè che Gesù ha insegnato ad osservare e lascia cadere quello che Gesù ha detto di lasciar cadere o di fatto ha lasciato cadere.
Convinzione del cristiano: Gesù portò la legge definitiva che non si potrà più cambiare.

3. In che senso Gesù perfezionò la legge di Mosè?

Questo perfezionamento non va inteso come una sostituzione di alcuni precetti con altri più perfetti e più adatti ai tempi, bensì come una *interiorizzazione della legge* (= fare le cose per convinzione): avendo creduto che la legge viene da Dio, che è Padre, la si osserva «da figli» e non «da schiavi», cioè per amore e non per forza, per timore del castigo.

La *norma di comportamento del cristiano* non è più una qualsiasi legge esterna data da Mosè o da qualunque altra persona, bensì *Gesù stesso*: il cristiano cercherà in ogni occasione di *imitare Gesù*, comportandosi come si comporterebbe Gesù se fosse al suo posto, secondo la conoscenza che ha di Gesù nel momento in cui sta per agire.

DOCUMENTAZIONE:

❑ *a) Dalla lettera di Paolo ai Gàlati* (anno 54 circa)

4, 7. Tu non sei più schiavo, ma figlio, anche erede da parte di Dio.
5, 25. Se viviamo secondo Spirito, secondo Spirito camminiamo.

❑ *b) Dalla lettera di Paolo ai Romani* (anno 57 circa)

8, 14. Quanti si lasciano guidare dallo Spirito Santo di Dio, questi sono figli di Dio.
15. Non infatti riceveste spirito di servitù nuovamente per il timore, ma riceveste spirito di adozione filiale, in cui gridiamo: Abbà, il Padre.
16. Lo Spirito stesso contestimonia al nostro spirito che siamo figli di Dio.
17. Se poi figli, anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, poiché consoffriamo per essere conglorificati.
29. Poiché quelli che pre-conobbe, anche predestinò ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, per essere lui primogenito di molti fratelli.
14, 14. So e sono persuaso nel Signore Gesù che nulla è impuro in sé, ma per colui che pensa che qualcosa è impuro, per lui è impuro.

❑ *c) Dalla lettera di Paolo ai Colossesi* (anno 61 circa)

2, 6. Come dunque riceveste il Cristo Gesù il Signore, in lui camminate,
7. radicati ed edificati in lui e confermati nella fede come foste istruiti, sovrabbondando in ringraziamento.
8. Badate che nessuno sia colui che vi trae in errore mediante la filosofia e vuoto inganno secondo la tradizione degli uomini, secondo i princìpi del mondo e non secondo Cristo.
3, 17. Qualunque cosa facciate in parola o in opera, tutto in nome del Signore Gesù, rendendo grazie al Dio Padre per mezzo di lui.

❑ *d) Dalla lettera di Paolo ai Filippesi* (anno 61 circa)

3, 5. Abbiate in voi quel medesimo sentimento (= *modo di giudicare e di comportarsi*) che fu in Cristo Gesù.

❑ *e) Dalla lettera di Paolo agli Efesini* (anno 62 circa)

4, 20. Voi, però, non così avete imparato il Cristo,
21. se pure ne avete sentito parlare e in lui siete stati istruiti che vi è verità in Gesù,
22. avete imparato a deporre l'uomo vecchio a motivo del precedente comporta-

mento, uomo che si corrompe a motivo delle passioni dell'errore.
23. Avete imparato a rinnovarvi nello Spirito del vostro intelletto
24. e a rivestire l'uomo nuovo creato secondo Dio in giustizia e santità della verità.

Questi testi stanno a provare che la morale cristiana non è una serie di norme di comportamento che nascono da una legge esterna, ma è l'impegno ad agire in buona fede, secondo la verità che si è scoperta, cioè secondo *coscienza: il cristiano deve seguire l'insegnamento di Gesù così come l'ha scoperto.*

4. I cristiani hanno abolito i comandamenti o altre leggi esterne oggettive?

No, perché le leggi esterne *sono un aiuto alla coscienza*:

- per il cristiano, che pur vive nella libertà dello Spirito, i comandamenti sono un campanello d'allarme che lo richiama a risvegliare in sé la decisione di vivere come Gesù, qualora questa stia per assopirsi o si sia già assopita (cfr. Gal 3,24).

  Se l'osservanza del comandamento esterno diventa pesante, vuol dire che il cristiano non si lascia più guidare nel suo agire dall'amor di Dio!

- è facile falsare la propria coscienza, lasciandosi guidare dalle passioni. La legge esterna impedisce al cristiano, che vuol rimanere fedele a Gesù, di scambiare per verità il proprio comodo.

  NB. Però parliamo dei comandamenti interpretati secondo gli insegnamenti di Gesù.

CRISTIANESIMO E LEGGE DI MOSÈ

1. **I 10 COMANDAMENTI NON SONO LA NORMA DI COMPORTAMENTO DEI CRISTIANI**

   Prove:
   - "La legge... nostro pedagogo a Cristo " (Gal 3,24)
   - Le chiese hanno cambiato certi comandamenti

2. **GESÙ PERFEZIONA LA LEGGE DI MOSÈ, NEL SENSO DI INTERIORIZZARLA**

   Non si tratta di un'osservanza letterale della legge, ma di realizzare lo "spirito" della legge
   (MORALE DA FIGLI E NON DA SCHIAVI)

3. **LA LEGGE DI MOSÈ ERA VALIDA, MA TRANSITORIA**

4. **LA NORMA DI COMPORTAMENTO DEI CRISTIANI È IMITARE GESÙ** (*MODELLO DATO DA DIO ALL'UOMO*), **SECONDO LA CONOSCENZA CHE SI HA DI LUI.**

IV. Una difficoltà

A questa impostazione si può contrapporre il testo del vangelo secondo Matteo (*19, 16-22*), e i passi paralleli dei vangeli secondo Marco (*10, 17-22*) e Luca (*18, 18-23*).

Eccoli in sinossi:

Matteo	**Marco**	**Luca**
19,	**10,**	**18.**
16 Ed ecco che *un tale*, essendosi avvicinato, *gli disse*: *Maestro, che cosa devo fare* di buono per avere *la vita eterna?*	17 E mentre partiva per la via, *un tale*, essendo corso e inginocchiatosi dinanzi a lui, *lo interrogava: Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?*.	18 *E un* capo *lo interrogò dicendo:* *Maestro buono, facendo che cosa erediterò la vita eterna?*
17 *Ma egli gli disse: Perché mi* interroghi su ciò che è buono? *Uno solo è il Buono.* Ma se vuoi entrare nella vita, *osserva i comandamenti.*	18 Ma Gesù gli disse: Perché mi dici buono? Nessuno è buono se non Dio solo.	19 *Ma gli disse Gesù: Perché mi dici buono? Nessuno è buono se non Dio solo.*
18 Gli dice: Quali? Ma Gesù dichiarò: *Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso (Es 20,13-16; Deut 5,17-20).*	19 *Conosci i comandamenti:* *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso (Es 20,13-16; Deut 5,17-20), non frodare, onora tuo padre e la madre (Es 20,12; Deut 5,16).*	20 *Conosci i comandamenti:* *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso (Es 20,13-16; Deut 5,17-20), onora tuo padre e la madre (Es 20,12; Deut 5, 16).*
19 *Onora il padre e la madre (Es 20,12; Deut 5,16)* e amerai il prossimo tuo come te stesso *(Lev 19,18).*		
20 Il giovane *gli dice: Tutto questo l'ho custodito:* che cosa mi manca ancora ? .	20 *Ma quegli gli* dichiarò: Maestro, *tutto questo l'ho custodito fin dalla* mia *giovinezza.*	21 *Ma quegli disse: Tutto questo l'ho custodito fin dalla giovinezza.*
21 *Gesù* gli dichiarò: *Se vuoi essere perfetto, va', vendi i* tuoi beni *e dàlli a dei poveri, e avrai un tesoro nei cieli e vieni, seguimi.*	21 *Gesù* fissando su di lui il suo sguardo, lo amò *egli disse: Una cosa ti manca: Va' vendi quello che hai e dàllo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo e vieni, seguimi.*	22 *Gesù*, udendo ciò, *gli disse:* Ancora di una cosa sei privo: *vendi tutto quello che hai* e distribuisci *lo a dei poveri, e avrai un tesoro nei cieli e vieni, seguimi.*
22 Ma *udendo* il giovane *[questa] parola, se ne andò rattristato, perché aveva molti possedimenti.*	22 *Ma egli*, oscuratosi in fronte per *la parola, se ne andò rattristato, perché aveva molti possedimenti.*	23 *Ma egli, udendo* ciò, divenne molto triste, *perché era* molto ricco.

Se è vero questo, ne deriva che, contrariamente a quanto è stato detto prima, Gesù non ha abolito i comandamenti: dice infatti di osservarli. ***(Si noti tuttavia che cita solo alcuni fra i 10 comandamenti e uno che non è fra i 10: "non frodare").***

Risposta:

Certo! I comandamenti di Mosè erano *una legge valida, ma transitoria.*

Al giovane ebreo che lo interroga, Gesù risponde: «Se vuoi avere la vita eterna, sii un buon ebreo... Se però ti accorgi che non ti basta, diventa mio discepolo» (*discepolo*, nel senso originario del termine, era colui che

accettava il modo di vivere di un maestro).

E quindi anche questo testo, contrariamente a come spesso lo si interpreta, ci presenta la morale cristiana come imitazione di Gesù Cristo.

NORMA DI COMPORTAMENTO DEL CRISTIANO

IMITARE GESÙ CRISTO (PERCHÉ RISORTO)

* **COME LO PRESENTA LA COMUNITÀ CRISTIANA (CHIESA)** [ELEMENTO OGGETTIVO]

* **COME OGNUNO È IN GRADO DI CAPIRLO QUANDO STA PER SCEGLIERE** [ELEMENTO SOGGETTIVO - LA COSCIENZA]

LA DOMANDA DEL CRISTIANO:
COSA FAREBBE *QUI ORA* GESÙ AL MIO POSTO?
[CRISTIANO INFATTI = DISCEPOLO DI CRISTO]

N.B. Per rispondere adeguatamente, è necessario conoscere il Nuovo Testamento

V. Conclusione

Il *Cristianesimo* nella sua radice *non è una morale, cioè una serie di norme di comportamento, ma una fede in Gesù Cristo (= fidarsi di Gesù e seguire il suo insegnamento e i suoi esempi, adattandoli alla propria vita, in buona fede).*

La fede in Gesù indica al cristiano anche un comportamento morale, che si ispira non più ad una legge esterna, ma al modello di Gesù, che ognuno deve «copiare», o meglio «interpretare» nella propria situazione concreta di vita.